Anno VI. TORINO, Giovedì 26 DICEMBRE 1872 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non ufficiale

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50; Brizzara . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 66 — 30 — 16 —; Germania . . . . . » 30 — 29 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono di chiarezza*).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 DICEMBRE 1872.

LA GAZZETTA PIEMONTESE
Anno VII.
Associazione per l'anno 1873

Non abbiamo d'uopo di rifar programma; note sono le nostre opinioni, ed è noto come tutti i nostri sforzi li indirizziamo specialmente a spingere ed aiutare il Governo a ristabilire la condizione finanziaria del paese; base questa indispensabile per la potenza politica, per la tranquillità e benessere delle popolazioni, per lo sviluppo economico della nazione; è il *deficit* che annualmente si riproduce, che rende ormai pericolosissimo il corso forzato, ed obbliga appunto in questi giorni la Banca a restringere gli sconti con danno infinito dei commerci, dell'industria e della prosperità nazionale.

Per noi adunque la suprema questione è la finanziaria, ed a risolvere questa, continueremo principalmente a rivolgere l'opera nostra.

La parte letteraria nell'anno nuovo sarà con diligenza curata ed ampliata per quanto lo permettono le dimensioni del giornale.

Ai romanzi e racconti originali avvicenderemo traduzioni della letteratura straniera, e fra queste annunziamo fin d'ora quella del bellissimo romanzo di *Gerstacker* **I deportati,** *scene dell'Australia.*

Come abbiamo già cominciato nell'anno cadente, anche fra le *Varietà* pubblicheremo man mano interessantissimi racconti.

Vi saranno poi interpolatamente *Riviste bibliografiche* e *drammatiche* di V. Bersezio, *Rassegne musicali* di Giulio Bissaldi e *Riviste scientifiche* di E. Diamilla Müller.

Tradotto da quest'ultimo, daremo, cominciando da domenica, il bello elogio storico del nostro Giovanni Plana che pronunziava testè all'Accademia di Francia l'illustre Elia di Beaumont.

Provvederemo ad una esatta rivista della grande *Esposizione di Vienna.*

La parte materiale del nostro giornale già ricevette notevoli miglioramenti.

Il nostro foglio è ora stampato con una macchina celerissima, che ci permette di anticipare di molto la sua pubblicazione. Ad altri miglioramenti noi stiamo attendendo.

Noi preghiamo ora gli associati, il cui abbuonamento scade col fine del mese corrente, a volerlo rinnovare al più presto. La comodità di scrivere *sul vaglia* stesso il nome e l'indirizzo, dispensa di scriverci una lettera.

Ci permettiamo di raccomandare la chiarezza dell'indirizzo e dei nomi, e sarà ottima cosa lo spedirci, colla rinnovazione, una delle ultime fascie stampate.

I prezzi di abbuonamento rimangono senza variazione:

Un anno . . .	L. 22 —
Sei mesi . . .	» 12 —
Tre mesi . . .	» 6 50

ITALIA

Poirino, 18. — Ci scrivono:

Nella scorsa estate dopo ripetute domande non essendo riuscito al Municipio di Poirino di ottenere dal Governo un delegato di pubblica sicurezza e non sapendo come reprimere in qualche modo gli incessanti furti di campagna, si rivolse ai RR. carabinieri, i quali, aderendo di buon grado all'invito stato loro fatto, colle loro continue perlustrazioni ed incessante sorveglianza tanto fecero che il raccolto del grano turco andò salvo dalla rapina con soddisfazione di tutta la popolazione.

In rimunerazione di tale servizio straordinariamente prestato, il Municipio assegnava loro, cioè: al Carlo Piccotto, comandante, lire 30, e lire 20 caduno ai carabinieri Audifredi Giuseppe, Baima Angelo, Dalmasso Daniele e Brizzola Giuseppe, aggiunto; ma appena spiccato il corrispondente mandato di pagamento e rimesso al comandante, questi, con una nota dell'8 corrente dicembre, nel rimandarlo al Sindaco, gli dichiarava che tutta la Brigata spontaneamente ne faceva rinuncia a favore della Congregazione di carità locale.

Come ben vede la S. V., quest'atto generoso e filantropico merita ogni encomio, ed io che ho l'onore di presiedere all'amministrazione della beneficata Congregazione di carità, mancherei al debito mio se trascurassi di renderlo pubblico.

PAOLO PANIZZA.

Venezia, 22. — Da corrispondenze giunte in questa città risulta che il Governo giapponese nominò un console ed un vice-console, che risiederanno in Venezia. Sono due gentiluomini giapponesi; il vice-console, che chiamasi Nakagima Kengeki, fu già interprete alla Legazione italiana. Arriveranno a Venezia col postale inglese partito da Yokohama il 19 novembre.

Dalle stesse lettere si rileva che il ministro d'Italia al Giappone, conte Fe' d'Ostiani, fu nominato dal Governo giapponese presidente della Commissione per l'invio di oggetti alla Esposizione di Vienna.

Ravenna. — Leggesi nel *Ravennate:*

« L'espettazione delle anguille ha questo anno superato ogni aspettativa e sembra destinata a far epoca. Ci si assicura che si sono fatti affari per circa 400 mila lire. »

Roma, 23. — Nella mattina di questo giorno, secondo quello che annunziò il telegrafo, il Papa tenne al Vaticano il Concistoro segretto.

Ecco le nomine dei vescovi che vi fece nelle diocesi italiane:

Otranto. — Don Giuseppe Cajazzo.

Civita Castellana, Orte e Gallese. — Don Domenico Miganti.

Ascoli e Cerignola. — Don Antonio Lena.

Borgo San Donnino. — Don Gaetano Camillo Guindani.

Alessandria della Paglia. — Don Gioconde Salvaj.

Massa Marittima. — Don Giuseppe Mortes.

Sua Santità ha nominato altri 5 vescovi in diocesi fuori d'Italia ed ha provveduto per *Breve* altre chiese.

In seguito pronunziò un'allocuzione di cui l'*Opinione* pubblica il testo integrale, ma che è troppo lunga perchè noi possiamo riprodurla.

Eccone i passi principali:

Dopo aver ricordato gli antichi lagni contro il Governo subalpino, viene a parlare in termini assai risentiti della legge sulle corporazioni religiose, cui dice contraria ai doveri ed al diritto del suo apostolato, e che toglie al Pontefice romano gli aiuti onde ha bisogno come pastore universale.

La spogliazione della Chiesa Romana abbraccerà eziandio con ampia eccessività i beni accumulati soprattutto dalle elargizioni dei cattolici stranieri in uno scopo sacro e saranno convertiti in usi profani.

Egli, il Papa, che ha già protestato contro codesti orrori nella sua lettera del 16 giugno ultimo scorso, si crede in dovere ora di elevare nuovamente la voce: esso dichiara nulla e non avvenuta la legge sia nella sua sostanza che nelle conseguenze; e minaccia delle censure gli autori e fautori della legge medesima.

Quindi passa in rassegna le faccende cattoliche in Germania, Spagna e Turchia, e dapertutto trova cagioni di lamento e di desolazione.

I cardinali presenti erano ventidue.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1192), del 23 novembre, per cui si dà esecuzione alla dichiarazione relativa all'interpretazione dell'art. 14 della convenzione consolare italo-francese del 26 luglio 1862;

2. **Un regio decreto** (n. CCCCLXII, parte suppl.), del 24 agosto, per cui si autorizza la *Società bonificatrice di terreni incolti in Italia,* sedente in Firenze, e se ne approva lo statuto con modificazioni;

3. **Un regio decreto** del 6 novembre, per cui si conferisce una medaglia d'onore per lavori statistici a persone ed istituti pubblici compresi in apposito elenco;

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona di Italia;

5. **Nomine** di sindaci;

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — La Direzione del Comizio agrario di Torino fa rivivissima istanza ai produttori di vini di pensare e subito all'Esposizione di Vienna. Sarebbe altamente a deplorarsi che i vini pregevolissimi che possediamo non fossero degnamente rappresentati.

Il *Barolo* ed il *Caluso* mancano tuttavia di buoni campioni. Siamo ancora in tempo. Coloro che ne hanno non frappongano indugio a spedirne *tre bottiglie, porto assegnato, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio a Roma,* accompagnandole di tutte quelle indicazioni che stimassero del caso.

Colgano questa occasione favorevolissima di farli conoscere ed apprezzare. Ci va del loro interesse ed anche e molto della rinomanza sempre più diffusa dei vini piemontesi.

Il Presidente.

Cronaca dell'istruzione. — L'onorevole deputato Boselli ha testè inaugurato con una dotta ed eloquente lezione il suo corso di amministrazione e di finanza nell'Università di Roma. Troviamo nei giornali di quella città, come il *Diritto* e l'*Opinione,* un breve sunto di detta lezione — che ci piace riprodurre. — Ricevuto il Boselli al suo apparire nella scuola dagli applausi della numerosa scolaresca nella quale parecchie distintissime persone erano mescolate, l'egregio professore discorse delle origini razionali e storiche della scienza finanziaria, indicando il processo per cui cotesta scienza venne ad acquistare una vita propria ed indipendente. Poscia con quella nobilissima facilità e chiarezza di linguaggio che gli appartiene, rimarcò felicemente a stabilire il metodo per cui la si è venuta avanzando attraverso i tempi e ad indicare i continui aiuti che lo studio dei bilanci, dove tutta l'esperienza finanziaria, amministrativa e politica degli Stati si contiene, le reca ogni anno.

La vasta cerchia delle questioni che nei bilanci si sono andate implicando, ha portato di necessità la scienza finanziaria a penetrare in tutti gli argomenti essenziali alla vita, alla prosperità, alla forza degli Stati, trasformandola da semplice ancella dell'economia politica in scienza principalissima.

Lo Stato in quanto è la ragione della gagliardia e della ricchezza delle nazioni e s'accorda colla libertà individuale, è il termine ultimo della finanza cui il dotto professore intende, e per raggiungere il quale egli confida nella serietà di propositi della gioventù italiana.

Ascoltato con religiosa attenzione il discorso dell'on. Boselli, fu seguito in fine da numerosissimi applausi, spontaneo e meritato omaggio all'ingegno ed alla dottrina che l'egregio professore vi aveva spiegato.

Esposizione al Circolo degli artisti. — Si è aperta da alcuni giorni la solita mostra annuale nelle sale del Circolo. Ne parleremo specificatamente, ora ci limitiamo a registrare che vi sono parecchie opere lodevoli e graziosissime dei nostri più simpatici artisti.

R. Ricovero di mendicità della città e circondario di Torino — *Esercizio* 1871 — *Ristretto del conto che il direttore di contabilità dell'Istituto fa di pubblica ragione.*

Caricamento.

Residui attivi dell'anno 1870 e retro esatti nell'esercizio 1871		L. 6,182 41	
Fitti case	L. 29,981 60		
Fitti beni	» 60	»	
Interessi Cedole, Obbligaz., ecc.	» 15,619 97		
Interessi di capitali e canoni	» 4,450	»	
Prodotto delle Manifatture (*netto*)	» 10,136 08		
Prodotto vendite diverse e dispensa	» 3,613 85		
Oblazioni e tronchi	» 10,814	»	
Sottoscrizioni volontarie	» 17,485	»	
Sussidio dal circondario di Torino	» 24,000	»	
Sussidio dai Municipii	» 12,680	»	
Sussidio dai Santi Maurizio e Lazzaro	» 2,000	»	
Prodotto feste e balli	» 12,932 68		
Totale della 1ª categ.	L. 143,123 38		143,123 38
Prezzo di case e beni venduti	L. 44,000	»	
Rimborso di capitali, o riscatto canoni	» 40,823 65		
Legati, eredità e donazioni	» 8,772 50		
Altre entrate diverse	» 4,000	»	
Titolo addizionale	» »	»	
Totale della 2ª categ.	L. 97,596 15		97,596 15
Totale generale del caricamento	L.		246 911 94

Scaricamento.

Residui passivi dell'anno 1870 e retro pagati nell'esercizio 1871		L.	»
Contribuzioni ordinarie e scielati	L. 9,582 47		
Riparazioni ordinarie delle case ed assicurazioni	» 4,997 71		
Interessi, canoni ed annualità	» 19,558 34		
Legati per pensioni vitalizie	» 9,161 50		
Spese d'amministrazione esterne	» 6,022 95		
Stipendiati e salari interni	» 12,101	»	
Spese di culto	» 752 50		
Manutenzione e combustibili	» 104,204 15		
Medicinali e droghe diverse	» 2,869 55		
Mobili diversi e riparazioni	» 2,874 57		
Lingeria e riparazioni	» 8,540 42		
Vestiario e riparazioni	» 10,345 20		
Bucato	» 7,260 60		
Spese per le scuole del Ricovero	» 278 45		
Spese casuali e minute spese	» 2,304 82		
Totale della 1ª categ.	L. 199,928 23		199,928 23
Grosse costruzioni	L. 1,795	»	
Impiego a restituzioni capitali	» 22,800	»	
Altre spese diverse	» 441 45		
Titolo addizionale	» »		
Totale della 2ª categ.	L. 25,036 45		25,036 45
Totale gener. dello scaricamento	L. 224,959 68		
Fondo d'avanzo del corrente esercizio	» 21,952 26		
Totale eguale	L. 246,911 94		

Torino, 19 dicembre 1872.

Il Direttore di tesoreria e contabilità
ROCCO FONTANA.

Terza sottoscrizione a favore del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione alle visite natalizie ed al capo d'anno.

	Azioni	Lire
Pogliani cav. avv. Giuseppe	2	10
Arnaudon cav. Luigi	1	5
Arnaudon cav. Giacomo	1	5
Barruero Domenico, proc. capo	1	5
Plura cav. Giovanni	1	5
Pecco ing. cav. Edoardo	1	5
Pomba cav. Giuseppe	1	5
Scotti conte Filippo, generale	1	5
Bechis geometra Luigi	2	10
Borelli G. B., chirurgo dell'ospedale Mauriziano	1	5
Gianotti comm. avv. Carlo Felice	5	25
Musizzano cav. D. Giorgio, rettore del Ricovero	1	5
Tonso cav. prof. Michele	1	5
Sobrero, generale d'artiglieria	1	5
Riva Pietro	1	5
Mazzuchetti cav. Eugenio	2	10
De Bartolomeis cav. Felice, capo d'ufficio alla Cassa di risparmio, e sua consorte.	2	10
Pantaleone cav. Luigi	2	10
Sperino dott. Casimiro	1	5
Conte Augusto Ganelli Bruco di Rossana	2	10
Pistono Gian Tommaso	1	5
Antonelli cav. arch. Alessandro	1	5
Cigliuti cav. Costantino	1	5

Torino, 23 dicembre 1872.

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Spettacolo straordinario. — Le sale della Società promotrice che nello scorso inverno furono cotanto ammirate per la grandiosa veglia fantastica del *Gran Bogo,* in ora si dispongono a nuovo piacevole trattenimento, il quale ha pure le sue attrattive e non solo per i ragazzi, ma ben anche per gli adulti, trattandosi di un *Presepio in quadri viventi,* con musica vocale e istrumentale composta appositamente.

Le rappresentazioni si faranno nei giorni di sabato 28 e domenica 29 corrente, alle ore 1, 2, 3, 4 e 5 pom. e il locale verrà illuminato splendidamente a gas. Successivamente si troverà in altra sala un colossale *albero di Natale,* con oltre mille oggetti destinati alla Tombola, e tra essi moltissimi di pregio singolare.

Il biglietto d'ingresso è solo di *una lira.* E il prodotto è destinato a vantaggio dei *Laboratorii delle figlie povere,* istituzione quanto mai caritatevole e vantaggiosa, che merita in special modo di essere sovvenuta.

Ove si aggiunga ancora che parecchi distinti artisti si occuparono particolarmente della direzione di questo spettacolo di nuovo

---

(170) (Vedi n. 356)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVIII (*Seguito*).

La *Fifina* gettò un grido e si slanciò fuori della carrozza per soccorrere il giovane.

Il monello che teneva aperta la carrozza e su cui il ferito quasi cadde con tutto il suo peso, non potè vedere altro che un uomo precipitarsi addosso al giovine, e poi sparire dietro un pilastro; il cocchiere a cassetta non si volse che al grido della donna e non vide più il feritore, ma soltanto il giovane che giaceva a terra e su cui s'erano chinati il biricchino e la mascherina.

Tutto questo era succeduto in un minuto secondo. Il feritore s'era gettato dietro un pilastro; colà un *dominò* nero simile a quello ch'egli portava, lo fermò prendendolo pel braccio. Tonio (poichè tutti hanno compreso che gli era lui) spaventato fu per gridare.

— Silenzio: gli disse quel *dominò:* non correte, rientrate tranquillamente nel vestibolo, ed uscite, come se nulla fosse, pel piccolo andito che mette alla scala del loggione.

Tonio obbedì. Erano le tre del mattino; il vestibolo era deserto; fuor dell'andito, sotto i portici, non c'era che una vecchierella che sonnecchiava, aspettando compratori pei fiammiferi e sigari del suo deschetto. Visto, od almeno osservato da nessuno, il feritore d'Enrico uscì sulla piazza e si perdette nelle tenebre della nebbia che circondava il palazzo Madama.

Frattanto le grida della *Fifina* e del monello, a cui s'aggiunsero poscia quelle del cocchiere, avevano chiamato colà intorno tutto quel po'di gente che si poteva a quell'ora. Erano accorse le guardie municipali, che mezzo addormentate stavano lì per procurare l'ordine nelle carrozze; erano accorse le guardie di pubblica sicurezza, che per isgranchirsi le gambe e scaldarsi i piedi passeggiavano sotto i portici bene avviluppate nel loro pastrano. Il *dominò* nero, che aveva facilitata la fuga di Tonio, andò incontro ai due vigili e levatasi la maschera disse loro:

— Mi conoscete?

— Sì, signor cavaliere: risposero ad una voce le guardie; che, appunto per opera di Barnaba erano state scelte fra quelle che ben sapevano chi egli fosse.

— Qui è stato commesso un audace delitto. Un uomo, quasi sotto i miei occhi, è stato assassinato. Avete visto fuggire l'assassino?

— No, signor cavaliere.

— Di certo, allora, egli è rientrato nel teatro, per confondersi nella folla del veglione. Chiamate de' vostri compagni, esaminate attentamente, non fate imprudenze, e se vi avviene di metter la mano su qualche indizio, affrettatevi a comunicarlo in Questura. Io sono colà,... frattanto uno di voi raccolga il ferito e lo conduca subito a casa sua: eccone il ricapito.

E disse l'indirizzo della abitazione del Lacosta.

— Quanto a medici per curare il ferito, soggiunse, non pensateci: ne manderò io subito uno a casa del povero diavolo — e sarà il migliore che si possa trovare.

Poi si allontanò di buon passo, essendosi adoperato in guisa ed avendo parlato in modo che la *Fifina* non potè nè vederlo, nè udirne la voce.

Le guardie, fattasi strada traverso il capannello di gente che s'era formato intorno al trafitto, eseguirono appuntino gli ordini ricevuti. Il ferito, che trovarono affatto privo di sensi, fecero mettere nel legno, ed una delle guardie salitavi insieme, si diede l'ordine al cocchiere di andare al passo sino al numero tale della strada tale. La *Fifina* voleva ad ogni modo accompagnare il povero giovane che pareva morto addirittura; ma gli agenti della polizia non lo permisero: ed essa, desolata, disperata come Dio vel dica, dovette prendere un'altra carrozza, e sola e sgomentata si fece condurre a casa sua.

L'altra delle due guardie, quella che rimase sul luogo, si accontò con parecchi individui, che erano suoi compagni travestiti, e la squadra piena di buon volere, si ficcò in mezzo la folla del veglione, per iscoprirvi traccie od indizi dell'assassino.

genere, si avrà viemmaggiore eccitamento ad accorrere in via Zecca per assistere a quella breve, ma al certo dilettevolissima rappresentazione.

L. Rocca.

☞ **Cordiale saluto.** — Lo rivolgiamo al primo libro d'un giovane nostro amico che con esso intraprende animosamente la difficile, spinosa carriera della letteratura. È intitolato: *Scene e commedie*, e l'autore è quel gentile poeta cui già conoscono i Torinesi, che si chiama Giuseppe Giacosa.

Il libro contiene parecchi proverbi scenici in prosa ed in versi, di cui uno solo fu rappresentato, ed una commedia in cinque atti col titolo curioso ed allettatore *La gente di spirito*. Arriva alle 370 pagine; è stampato nitidamente ed elegantemente dalla tipografia Favale, e si vende dal libraio Bouf (via dell'Accademia delle scienze) al prezzo di lire 3 50.

☞ **Pubblicazioni** *del Circolo geografico italiano, periodico scientifico bimestrale, anno secondo.* — Esce per fascicoli di due fogli di stampa almeno e copertina stampata, nella prima quindicina di ogni bimestre.

Contiene:

1. Articoli originali sopra questioni di geografia, etnografia, fisica terrestre, geologia, meteorologia, storia naturale, ecc.

2. Articoli critici di opere e carte geografiche.

3. Atti della Società.

4. Notizie geografiche e statistiche, di scoperte e lavori geografici progettati o compiuti in ogni parte del mondo.

L'abbonamento è di lire 6 annue per l'Italia; 8 per l'estero; e si fa mediante invio di lettera affrancata con relativo vaglia postale e indirizzo preciso *alla Direzione delle Pubblicazioni del Circolo geografico, italiano* via di Po, N. 19, piano nobile, Torino.

☞ **Nuovi giornali.** — Abbiamo ricevuto da Milano il numero programma di un nuovo giornale politico-letterario, intitolato: *La voce del popolo*, che uscirà il 1° gennaio prossimo quotidianamente. Esso è diretto dai signori Giarelli e Fontana e promette di schierarsi nel campo della opposizione parlamentare, combattendo però sotto le bandiere della democrazia senza vincoli di partito.

Riceviamo pure da Milano *Il contadino*, altro giornale, ma settimanale, d'agricoltura, industria e commercio, il quale è già arrivato al 27° numero. Questo periodico è dedicato all'istruzione e benessere delle classi rurali.

Altri tre giornali vedranno la luce, col nuovo anno, in Torino. Essi sono:

Il progresso, rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, organo di pubblicità pegli avvisi commerciali ed industriali;

La rivista gialla, giornale democratico settimanale; e per ultimo *Il giornale degli alloggi*, nel quale non si tratterà che di *camere, appartamenti, cascine* e *villeggiature* da affittare, vendere, permutare, ecc.

☞ **Teatri.** — Ieri sera non ha potuto aver luogo l'apertura del nostro massimo teatro per indisposizione, dice il cartellone, della prima donna signora Spaak, la quale ha dovuto cedere la sua parte alla signora Potentini, che prima del *98*, cioè sabato, non sarà in caso di rappresentarla.

A sabato dunque questo tanto aspettato *Guarany*, e che il cielo ci guardi dalle indisposizioni (?) dei cantanti.

Eppure quante gentili signore hanno dovuto sospendere le loro brillanti toelette per quel malaugurato avviso, e quanti binocoli hanno dovuto starsene inoperosi ne'rispettivi astucci! Ma pazienza ancora per questi tre giorni, poichè il proverbio dice: *chi va piano va sano*.

Il pubblico invece si è riversato ieri sera negli altri teatri con una foga prepotente.

Al Gerbino, per esempio, alle 8 non si poteva più entrare. Quel caro Alamanno Morelli, l'egregia signora Marini, l'Emanuel, il Bassi, al loro comparire sulla scena sono stati salutati da lunghissimi battimani, e nella *Fragilità* di Achille Torelli tutti hanno riscosso applausi.

Bravissima la simpatica signora Zucchini ed il Sante Pietrotti.

Piena al Rossini colla *Lena del Rociamlon*, e pienissima al Balbo col *Folletto di Greny*, sempre bene interpretato, singolarmente dalla signora Rizzi e dal bravo Baldelli, il beniamino del pubblico; ieri sera si vollero ripetuti due pezzi fra gli applausi generali.

È alle prove: *La prova di un'opera seria*, che speriamo faccia buona prova.

L'impresa dello Scribe è andata a gambe in aria perchè spendeva molto e introitava poco. Sapevamcelo: con quei cantanti era impossibile far concorrenza agli altri teatri; il pubblico preferiva starsene in casa piuttosto che pagare trenta soldi una *Marta* che ne valeva appena dodici. E chissà ancora!

Pare che gli artisti vogliano riunirsi in accomandita e metter su spettacoli al Vittorio Emanuele.

Il cielo loro la mandi buona.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 22 dicembre 1872.

Novara Giovanni, d'anni 66, di Maretta (Asti), possidente — Avigdor Rachele nata Segre, id. 58, di Saluzzo — Ghiardi Delfina, id. 65, di Torino, ricamatrice — Marchisio Irene, id. 28, di Pecetto Torinese, esercente cantina — Bruno Pietro, id. 25, di Cercenasco, macchinista — Merlo Carlo, id. 60, di Torino, ricamatore — Degiorgi Caterina, id. 81, di Piazzo, sarta — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 dicembre 1872.

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 23 dicembre 1872.

Vado Maria, d'anni 49, di Aramengo, pettinatrice — Consetti Giuseppe, id. 72, di Orio (Caluso), esercente cantina — Merlino Margherita, id. 15, di None di Pinerolo, sarta — Castelli Giacinta, id. 75, di Chivasso — Sartoris Luigi, id. 53, di Montaldo Scarampi (Asti), portinaio — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 dicembre 1872

Maschi 8, femmine 6 — Totale 14.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 24 dicembre

Siravegna Anna nata Marentino, d'anni 60, di Torino, sarta — Sotero Rosa nata Paris, id. 66, di Alba — Bonino Rosa nata Ramelli, id. 60, di Celle (Asti) — Rigat Andrea, id. 65, di Gattinara, mediatore — Deluca Anna, id. 42, di Dronero — Giordano Caterina, id. 80, serva — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 25 dicembre

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 dicembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 ant.	738,1	+ 1,4	4,5	98	15° 23'	N d.	piogg.
9 ant.	738,8	+ 1,2	4,8	98	15° 23'	N d.	neve
12 m.	738,1	+ 1,9	3,9	76	15° 24'	calma	piogg.
pom.	737,7	+ 2,2	3,6	67	15° 22'	O d.	piogg.
6 pom.	737,7	+ 2,3	3,5	64	15° 21'	calma	copert.
9 pom.	738,3	+ 2,4	3,4	63	15° 16'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,1, massima + 2,4

Acqua caduta mill. 7,0

Minima della notte del 26 + 2,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 4 42

Nascere della **Luna** 4 42 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 34 matt.

Tramonto, ore 2 17 sera

Giorno della Luna 27.

Ci scrivono:

Roma, 23 *dicembre* (mattino).

Il timore d'una crisi commerciale a causa della restrizione degli sconti per parte della Banca nazionale, preoccupa seriamente tutti gli uomini d'affari. È inutile cercare chi abbia il torto in questa faccenda; cioè se l'abbia il Governo col domandare i 40 milioni d'anticipazione che la Banca ha l'obbligo di fargli al 3 0[0, alla vigilia delle scadenze dell'anno che sono abbondantissime, e quindi si sente oltremodo il bisogno dell'aiuto del maggiore de' nostri stabilimenti di credito; o se l'abbia la Banca, la quale malgrado ne sia stata avvisata in tempo, tuttavia non sia venuta mano a mano limitando gli sconti in guisa da preparare l'industria e il commercio allo stato presente di cose. Quel che importa è provvedere che persino il pericolo di una profonda scossa sia cansato.

A questo fine, il ministro delle finanze sarebbe partito ieri per Firenze coll'intenzione di conferire coi Bombrini sul da farsi.

Si soggiunge, e ciò è conforme al suggerimento dato dalla Camera di commercio fiorentina, che possa prevalere l'idea di ritardare l'anticipazione dei 40 milioni che la Banca deve fare al Tesoro, fino agli ultimi giorni di gennaio, e di distribuire questa anticipazione in più volte. Così la Banca potrebbe soddisfare largamente a tutte le domande del commercio e dell'industria, che sono copiosissime, in fine d'anno e in principio del successivo, e lo Stato non sarebbe privato, più tardi, d'un'anticipazione ad interesse assai discreto.

La piccola dimostrazione di ieri è già dimenticata dal pubblico. La stampa locale ha mostrato buon senso dandole poca importanza. Del resto non c'è stato il minimo disordine, e tanto meno alcun arresto.

La *Capitale*, le cui notizie vanno accolte per altro con gran riserbo, asserisce che sia vicina una dichiarazione che non v'ha luogo a procedere contro gli arrestati per il Comizio del Colosseo. Credo per la meno prematura questa voce; tuttavia non mi meraviglierei che alla fine fosse per verificarsi, stantechè pur troppo si sono veduti molti de' nostri processi politici avere questa soluzione. Il che di certo non ha conferito di molto al credito ed al prestigio dell'autorità politica.

La *Perseveranza* seguita a mostrarsi piena di stizza e di fiele contro i *troppi giovanetti* (intendi i dissidenti di destra) che hanno contribuito ad escludere il Bonghi dalla Commissione sulla legge delle corporazioni religiose.

Non c'è epiteto ingiurioso che il diario milanese risparmi a questi *giovanetti*. Bisogna pur dire che il Bonghi faccia a fidanza colla debolezza e pieghevolezza di questi dissidenti di destra! Altrimenti a qual pro sfidarli con tanta audacia? E probabilmente egli non s'inganna, poichè a supporre che questi signori tengano fermo nella loro opposizione moderata, bisogna dimenticare tutto il loro passato.

Riavutosi perfettamente, il Re partì ieri mattina per Napoli, d'onde farà ritorno a Torino nella settimana entrante.

F.

ELEZIONI POLITICHE.

A Pisa fu eletto il signor Breda con 230 voti.

Scrivono da Londra, 20 dicembre:

Uno scambio di lettere è or in corso fra il Comitato dei *foreing bondholders* ed il Governo italiano, intorno all'imposta che pesa così gravemente sulla rendita 5 per 0[0. Il delegato inglese, signor Clanson, in un convegno col signor Sella aveva avuto alcuni affidamenti, che non si sono completamente avverati.

Il Comitato dei portatori di titoli domanda ora al Ministro italiano di adottare per il pagamento degli interessi, il sistema seguito per la maggior parte dei prestiti, il cui interesse si paga in franchi, e per i quali è fissato un cambio invariabile.

In pari tempo il Comitato fa notare l'ingiustizia della ritenuta a beneficio del Governo italiano dell'imposta su d'un reddito, sovra prestiti contrattati a Londra. I portatori inglesi protestano fondandosi sulle stipulazioni formali fatte all'epoca in cui si contrasse il prestito.

Notizie che abbiamo ricevute da Linz (Austria superiore) ci danno ragguagli circa lo stato sanitario di alcuni distretti della Boemia.

Se, come pur troppo non abbiamo luogo a dubitare, le nostre informazioni sono esatte, a Gitschin, Pardubitz e Königgrätz sarebbersi manifestati non pochi casi di vaiuolo nero e di cholera.

Per causa delle tristi condizioni sanitarie, è stata chiesta al Governo la chiusura della Università e dell'Istituto tecnico di Königgrätz.

A Gitschin vi sarebbe pur anche la peste bovina; e per impedire che questa si estenda nei distretti finitimi fu stabilito un cordone sanitario. (*Fanfulla*).

FRANCIA.

Durante le vacanze la prima Sotto-Commissione dei Trenta si riunirà ogni lunedì, e la seconda Sotto-Commissione terrà seduta ogni venerdì.

Il signor Louis Pasy presentò alla Commissione dei Trenta il seguente progetto di legge, che tende a regolarizzare i poteri pubblici.

« Art. 1. Nel mese che seguirà l'adozione di queste deliberazioni, l'Assemblea Nazionale si dividerà in due sezioni: una sezione di voto, ed una di revisione.

« Art. 2. La Deputazione di ciascun dipartimento delegherà i due terzi dei suoi membri nella sezione di voto, ed un terzo nella sezione di revisione.

« Art. 3. Le leggi saranno in ciascuna sezione l'oggetto di una deliberazione. In caso di disaccordo, la legge sarà discussa una terza volta davanti le due sezioni riunite in Assemblea nazionale.

« Art. 4. Le sezioni si riuniranno in Assemblea nazionale per nominare uno stesso ufficio per le due sezioni. Esse delibereranno in comune tutte le volte che l'una o l'altra abbia dichiarato l'urgenza.

« Art. 5. Il Presidente della Repubblica non è responsabile che davanti l'Assemblea nazionale. Esso può prender parte alle sue deliberazioni. I soli ministri hanno la parola davanti le sezioni. Essi sono responsabili davanti le sezioni e davanti l'Assemblea nazionale.

« Art. 6. Ciascuna sezione dovrà rinnovarsi con una maniera d'elezione differente, e trasformarsi in due Camere, conformemente alle prescrizioni di una legge speciale che ne fisserà la composizione e le attribuzioni. »

Il Presidente della Repubblica non lascierà probabilmente Parigi durante le vacanze parlamentari; quantunque il generale Cissey si adoperi presso di lui per indurlo a recarsi a Calais ove debbono aver luogo le ultime prove d'artiglieria per l'adozione di un nuovo modello di cannone da campagna. In ogni caso, se pure aderisce a fare questa escursione, la sarebbe di assai breve durata.

L'ultima adunanza tenutasi dal centro sinistro fece aperto in tutti il desiderio di evitare una scissura. Ed è in questo intento che fu aggiornata all'8 gennaio la votazione per il rinnovamento dell'ufficio di presidenza. Ritiensi come certa l'elezione del sig. Casimiro Perier alla presidenza. Parlasi del signor André per la vice-presidenza. In ogni caso, si è deciso di non accettare alcuno di coloro che hanno votato per lo scioglimento dell'Assemblea.

SITUAZIONE DELLA SPAGNA.

Il corrispondente del *Temps* fa un ben tristo quadro della situazione della Spagna in questi ultimi tempi.

« L'ordine materiale, scrive quel corrispondente, non fu giammai più compromesso, più profondamente alterato e più difficile a ristabilirsi che oggidì. I carlisti al nord, i federali al mezzogiorno, percorrono le campagne, impongono contribuzioni, tagliano ferrovie e telegrafi, cagionando considerevoli perdite al Governo ed alle Compagnie particolari, impediscono il traffico, annientano le industrie locali, proteggono e facilitano il contrabbando e regnano da padroni dovunque passano; la azione del Governo è completamente paralizzata in certe provincie, e recentemente i carlisti di Catalogna prestarono ai repubblicani insorti un appoggio ed un concorso che questi renderanno poi loro su altri punti.

« L'ordine morale è pure profondamente scosso: i partiti si mostrano più implacabili e più irreconciliabili che mai.

« Quanto alla fortuna pubblica, non v'ha più luogo a farsene illusione: essa cammina dritto verso la bancarotta. Infatti quali speranze si possono concepire per un paese il quale consuma e spende più che non produca, e d'un Governo che fa da anni degli inutili sforzi per coprire un *deficit* ogni giorno crescente? Le contribuzioni attuali difficilmente si riscuotono laddove ancora possono riscuotersi, ed altrove, vale a dire sopra un quarto del territorio spagnuolo, non producono niente affatto. »

Giammai paese fu dipinto con più neri colori; e, pur troppo, non si allontana gran fatto dal vero chi li adopera. Però gli ultimi telegrammi ci annunziano tali da lasciarci sperare un certo miglioramento negli affari politici, dopo le ultime deliberazioni prese dal Governo e dalle due Camere sulle riforme delle colonie.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 25 *dicembre* (mattina).

Il temperamento adottato dal Ministro delle finanze per rimediare alla specie di crisi prodotta dalla restrizione degli sconti della Banca Nazionale è stato, in massima, quello che vi prevedeva due giorni sono. Infatti il Sella ha ritardata di qualche giorno l'anticipazione richiesta alla Banca. Ma v'ha un divario tra quello che speravasi e quello ch'è stato fatto; ed è questo che l'indugio accordato dal Ministro si riduce a 10 giorni e si estende soltanto a 10 milioni, mentre l'opinione pubblica credeva che la dilazione sarebbe stata più lunga e per una somma maggiore.

Questo provvedimento migliora lo stato delle cose, ma non è creduto sufficiente ai bisogni dell'industria e del commercio.

In generale comincia a crederni troppo ristretto il limite di 350 milioni imposto alla circolazione propria della Banca. Questo limite, si osserva non senza ragione, poteva stare nel 68, ch'è quando venne stabilito; ma dal 68 in qua gli affari si sono moltiplicati grandemente; quindi la giustizia e la convenienza dell'allargare il limite della circolazione propria del primo degli istituti di credito d'Italia, di quello che ben può dirsi essere il regolatore del movimento economico del paese.

È vero che a proposito d'un aumento discreto nella circolazione propria della Banca sono da aspettarsi tutte le opposizioni, i pregiudizi e le invidie che regnano contro questo potente stabilimento, ma le opposizioni interessate, i pregiudizi volgari e le invidie meschine debbono prevalere contro la giustizia e la convenienza?

Il concistoro tenutosi l'altro ieri al Vaticano per la nomina di alcuni vescovi porse il destro al Papa di pronunciare una delle sue solite allocuzioni contro l'Italia.

In questa congiuntura un fatto nuovo veniva ad accendere le ire del Pontefice; cioè la legge sulle corporazioni religiose. E infatti egli non si scordò punto di condannarla aspramente insieme ai suoi autori e promotori.

Fortunatamente il Papa non si ristrinse

Capitolo XXXIX.

Carlo Gemmati era in letto tranquillamente, ma non dormiva. Non dirò che a tenerlo svegliato fosse un presentimento della sventura che incombeva sul suo caro nipote, e quindi anche su lui, uno di quei misteriosi avvertimenti che si hanno talvolta dei danni onde siamo minacciati; avvertimenti cui nessuno sa spiegare, ma dei quali forse a molti è accaduto dover provare la realtà. Questa volta invece egli era tranquillissimo, non aveva timori od affanni di sorta; e non dormiva solamente perchè nella sua esistenza laboriosa — e laboriosa essenzialmente nelle funzioni cerebrali — il sonno si aveva pochissima parte, veniva stentato e breve a dar quiete al suo encefalo e riposo alle sue membra, e la maggior parte delle ore notturne egli spendeva in meditazioni, in ricordi, e, poichè era a tale nella vita da non aver più nulla da farsi sorridere nell'avvenire, nell'amarissimo rammarico di rimpiangere il passato e nella dolorosa fantasticheria di fabbricarsi quello tutto diverso che avrebbe voluto che fosse stato.

Egli adunque, vegliando di tal guisa nel suo letto, poco oltre le tre udì nella strada dei gran colpi battuti al portone, ed una voce affrettata e concitata che chiamava il portinaio e gridava si venisse sollecitamente ad aprire.

Il portinaio aveva il sonno duro, e nessuno si moveva; e siccome dal modo di picchiare e dalle parole che sentiva, parevagli che quel disturbatore della quiete notturna non fosse solamente un inquilino attardato che rientrasse, ma venisse spinto da ben più grave motivo, Gemmati era già per saltar giù dal letto egli stesso, aprir la finestra e domandar chi fosse e che si volesse; quando udì finalmente che alcuno si moveva all'interno, e che l'uomo dalla strada cessava dal battere per parlamentare.

Di certo il portinaio prudente voleva sapere con chi aveva da fare, perchè il portone non s'aprì, e continuò per un poco lo scambio di parole fra chi era dentro e chi era fuori; finalmente quest'ultimo impazientato gridò tanto forte che la frase in quel silenzio notturno giunse fino allo zio d'Enrico nella sua camera del terzo piano:

— Vi dico che si ha bisogno del dottor Gemmati per suo nipote, e che preme.

In un attimo il dottor Carlo era giù del letto, s'era avvolto comecchessiasi nella sua veste da camera, e senza la menoma paura d'una flussione di petto aveva aperta la finestra, e gridava all'uomo che era nella strada:

— Che cosa dite? Mio nipote ha bisogno di me? Sono io il dottor Gemmati. Parlate pure, che cosa gli è capitato?

Ed il messo giù dalla via, alzando la faccia e la voce verso il dottore:

— È stato ferito di coltello, suo nipote... E sembra gravemente... Si ha bisogno presto presto del medico.

Carlo sentì il sangue dargli un tremendo rimescolo. Ferito! Enrico! oh come! oh perchè? Ma comprese anche in quel primo tumulto della troppo dolorosa sorpresa, che non era allora il caso di domandare spiegazioni; e il sangue freddo riacquistato subitamente per forza della sua volontà gli permise una domanda molto più utile.

— E dove trovasi ora!

— In casa di suo padre: rispose la voce dal basso. Lo hanno trasportato colà adesso adesso.

— Ci vado.

E ritiratosi dalla finestra, in un attimo lo zio Carlo fu vestito e munitosi della sua cassetta di ferri chirurgici, fatti a quattro a quattro gli scalini, corse al portone da via, che il portinaio sonnacchioso non aveva ancora nemmeno finito d'aprire. Si precipitò nella strada e via di galoppo verso l'abitazione del cognato. Il portinaio tutto freddoloso lasciò socchiuso l'usciolo in mezzo al portone, pensando che il dottore avrebbe potuto ritornare quanto prima ed egli non voleva essere disturbato altrimenti per venire di nuovo ad aprire, e poi andò nel suo letto a riprendere il suo sonno, fatto più pesante dalla gozzoviglia carnevalesca della sera precedente.

Un quarto d'ora dopo, cinque uomini, di cui uno pareva capo, gli altri quattro subordinati, s'accostavano chetamente al portone, e trovatolo aperto si introducevano pian piano nella casa e con precauzioni infinite salivano fino al terzo piano al quartierino abitato dal dottore Gemmati, che così frettolosamente erasi partito poco prima, in quella pressa, appena se chiudendo dietro sè l'uscio di casa colla stanghetta a molla.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

all'Italia, ma allargando lo sguardo, vide le *persecuzioni* che la Chiesa cattolica soffre in Germania, in Ispagna e in Isvizzera, e deplorandole amaramente, scagliò contro i Governi di questi paesi i fulmini della sua appassionata eloquenza.

Nondimeno, da tutta l'allocuzione traspira una sfiducia indefinita, e una rassegnazione ad ogni costo.

Mi assicurano sia partito per Firenze il Ministro dell'agricoltura, a fine di sottoscrivere la convenzione, con cui il Demanio acquista i canali Cavour.

Sta per esser provveduto ad alcune prefetture che sono vacanti. Queste nomine porteranno un movimento considerevole nel personale dell'Amministrazione provinciale. F.

Il signor Tegas ha ricevuto dagli elettori di Bricherasio il più splendido attestato che desiderar si possa, di stima e di benevolenza: su 542 votanti egli ebbe 528 suffragi.

L'onorevole uomo politico che per rispondere all'appello de' suoi concittadini e rappresentarli in Parlamento abbandona un alto ed invidiato impiego amministrativo, — scopo all'ambizione di tanti che prendono appunto la strada del Parlamento per arrivarci — si merita affatto questa lusinghiera dimostrazione.

Ora egli ha mandato agli elettori una lettera bellissima di ringraziamento, in cui afferma essere stato spinto dall'impulso della coscienza ad accettare il mandato per concorrere colle sue forze a lavorare in pro del paese: e noi ce ne rallegriamo vivamente. Voto più libero, più onesto, più ponderato non potrà trovarsi di quello di Luigi Tegas.

Il *Diritto* è un gran giornale che ha il privilegio di contarle grosse anche quando non parla del Gottardo.

Esso racconta ai suoi ingenui lettori che nelle elezioni di Torino vi fu completa astensione, e per provare la sua tesi dice che gli elettori iscritti sono 2000; ciò si chiama essere ben informato di quello di cui si parla; gli elettori iscritti nel 1° collegio non arrivano a 1200, in questi sono compresi almeno 300 impiegati civili e militari sparsi in tutte le parti della penisola e che perciò solo in minima porzione possono prendere parte all'elezione; restano dunque 800 elettori; dai medesimi si deducano gli assenti, gli ammalati e parecchi defunti, e rimarrà evidente che, sebbene non siano intervenuti alle elezioni che 500 elettori circa, non vi è luogo a deplorare la morte della vita politica di Torino, ed anzi sarebbe ad augurare che non vi fossero mai maggiori astensioni.

È morto a Firenze in età inoltrata un illustre letterato e patriota, in questi ultimi tempi, a dir vero, assai dimenticato, Pietro Giannone, autore del poema l'*Esule*.

Le domande di ammissione alla mostra internazionale di Vienna hanno fino ad oggi raggiunto il numero di 5400.

Le somme votate dalle provincie, dai comuni, dalle Camere di commercio e da altri corpi morali per sopperire alle spese di trasporto degli oggetti destinati a quella pubblica esposizione ammontano a lire 246,982 — cui sono da aggiungersi le altre di varii municipii, i quali hanno assunto di provvedere senza limitazione alle spese di invio pe' proprii esponenti.

Inoltre alcuni corpi morali hanno riconosciuta l'opportunità di inviare operai a Vienna, ed hanno incaricato uomini tecnici per fare degli studi sulla pubblica mostra.

FRANCIA.

Dopo sei settimane di continua tempesta, questi quindici giorni di riposo dell'Assemblea sono una vera manna, e la tranquillità relativa che si gode momentaneamente tra i partiti, riflettasi pure nel pubblico. Ora, tutta la vita parlamentare trovasi concentrata ne' lavori ebdomadari delle sotto-Commissioni. Erasi parlato di viaggi di deputati radicali ne' loro dipartimenti in vista di organizzare una campagna dissoluzionista; d'altra parte, parecchi rappresentati della maggioranza dovevano presentarsi ai loro elettori con tutt'altro scopo. Ma queste dicerie non si confermano. Un certo numero di deputati dovrà pertanto recarsi in provincia per le sessioni straordinarie dei Consigli generali.

Essendosi messo da parte il piano di riforme generali, ora non si pensa che ad una seconda Camera ed ai mezzi migliori per crearla. Vi sono parecchi progetti sul tappeto; uno del signor Marcel Barthe, che una delle Sotto-Commissioni sta ora esaminando; uno del sig. Louis Passy, di cui già abbiamo parlato; ed un altro del sig. Eugène Tallon.

L'incidente Robin è appena esaurito, ed ecco che un altro dottore materialista, il sig. Robinet, si vede ora per analoghi motivi, non già radiato dalla lista dei giurati, ma a dirittura escluso dalla lista preparatoria! Questo fatto diede luogo ad una nuova protesta di 2000 studenti, e non potrà certo far cessare l'agitazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23 *dicembre*.

La banda carlista Ochandiano venne sconfitta. Il cabecilla Maidagan fu ferito e fatto prigioniero. La banda lasciò alcuni morti e molti feriti. Le bande Torres, Cosco e Molins furono disperse, lasciando 13 prigionieri, fra cui Molins, ed 11 morti, fra cui Cosco. Nella provincia di Murcia venne attaccata la banda Galvez, repubblicano federalista, che lasciò alcuni prigionieri.

I coscritti continuano a raggiungere i reggimenti.

Il Ministro degli affari esteri annunziò al Senato il progetto dell'abolizione della schiavitù a Portorico, presentato prima al Congresso, e quindi al Senato; disse che il Governo prese misure per impedire di comprare schiavi a Portorico per rivenderli a Cuba.

Diez domandò se i proprietari degli schiavi saranno indennizzati, e se il Governo considera quel possesso legittimo o no.

Il Ministro invitò Diez a riservare la domanda a quando si discuterà la legge.

La Camera terrà probabilmente domani seduta pella presentazione del progetto per l'abolizione della schiavitù.

Berna, 24 *dicembre*.

Il Consiglio federale approvò la legge relativa alle ferrovie, trasferendo dai Cantoni alla Confederazione il diritto delle concessioni. La sessione venne chiusa.

Alessandria d'Egitto, 23 *dicembre*.

Una lettera di Hanzel al console di Chartum, in data di Ackada, 7 novembre, dice che giunsero dieci navi di commercio indigene, ma non portarono nè notizia, nè lettera di Baker per l'Europa.

Baker è partito l'anno scorso da Gondokoro con 2000 soldati per Kamrasi. Ebbe un conflitto cogl'indigeni di quelle vicinanze. Ritornato nel villaggio di Zarbiet, ebbe un altro conflitto cogli indigeni. Il rimanente delle truppe e dei bagagli trovasi ancora a Gondokoro in causa della diserzione dei portatori.

Madrid, 24 *dicembre*.

Congresso. — Leggesi il progetto di legge che abolisce immediatamente e per sempre la schiavitù a Portorico. Il progetto stabilisce che tutti gli schiavi saranno liberi quattro mesi dopo la pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*. I proprietari saranno indennizzati.

La lettura è interrotta ad ogni momento da numerosi applausi.

Il Ministero espresse il dispiacere di essere costretto ad aggiornare le riforme per Cuba in causa dell'insurrezione.

Londra, 25 *dicembre*.

Il *Times* pubblica una circolare di Chalil ai rappresentanti turchi all'estero. Il ministro dichiara che la necessità di stabilire l'equilibrio del bilancio obbliga il Governo a mettere un'imposta su tutti i suoi creditori, senza distinzione d'origine.

Una parte dell'imposta è destinata ad ottenere l'equilibrio. Il Ministro non riconosce in massima nei Governi esteri il diritto d'ingerenza circa le disposizioni generali da applicarsi ai portatori di rendita.

Annunzia che vennero presentate alla sanzione del Governo le seguenti disposizioni: 1° Unificazione del debito consolidato in titoli di 5 0[0; 2° Cessazione dell'ammortamento alla pari dei prestiti esteri e dell'ammortamento, mediante compra, decretato pel debito generale.

Costantinopoli, 25 *dicembre*.

La Porta riconobbe l'arcivescovo di Gaza, Procopio, come patriarca greco di Gerusalemme, in luogo di Cirillo, destituito dal Sinodo.

È priva di fondamento la voce che la questione Zwernik prenda una cattiva piega.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Apertura
della linea Modena-ReggioloGonzaga.

Col giorno 28 corrente, per cura di questa Società e per conto di quella concessionaria, avrà luogo l'attivazione dell'esercizio su di una parte della nuova linea da Modena a Mantova e precisamente sul tratto di ferrovia da Modena a Reggiolo Gonzaga regolato da apposito orario.

CRONACA NERA

Le feste, avuto riguardo alla gran quantità di sbornie d'uso, sono passate discretamente bene e, qual che più monta, senza coltellate. È bensì vero che si verificò qualche disordine, ma questo venne sollecitamente represso dalla forza.

Alla Madonna di Campagna certo T... Enrico, manovale, uscendo dalla chiesa, ove era stato a sentir la messa di mezzanotte, veniva a litigio col contadino S..., e lo feriva leggermente con un sasso alla testa.

La Questura però ha cooperato moltissimo pel mantenimento dell'ordine pubblico.

— Gli arrestati nei due giorni furono 15 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Musica sacra. — Il professore cav. D. Vincenzo Bigliani, nome chiaro nella repubblica delle lettere e per le opere *La morale di Pindaro*, *Le disgrazie della lingua italiana*, e pel poema *Sulle epoche della vita* e per altre prose e poesie, pubblicò non è gran tempo in Firenze: *Considerazioni sulla musica sacra e sua importanza*, opera che si trova presso i principali librai di Torino.

Questa trattazione è divisa in quattro parti. Nella prima sono istoriate le vicende della musica sacra, dalle sue origini sino all'età nostra; la seconda versa sulla messa musicata per le grandi solennità, con digressioni illustrative di essa; la terza versa sui salmi ed inni considerati nei loro metri, e nell'espressione dei più cari ed elevati affetti; la quarta abbraccia le funebri e meste composizioni, e specialmente l'analisi del *Dies irae* e dello *Stabat Mater*, corredata da analoghi rischiarimenti.

Congratulandoci coll'autore di così felice produzione, non possiamo tenerci dal raccomandarla e segnalar i pregi, ond'è splendidamente adorna. Nobile l'intendimento di volere rialzare colla dolcissima di tutte le arti la società dalla prostrazione morale in cui si giace guasta ed infiacchita: magnanime le indignazioni contro l'epicureismo dell'età presente: bene adatti i raffronti della musica cogli imponderabili, e massime colla luce e coll'architettura: retti i giudizi sugli scrittori d'opere musicali, e ben opportuna la descrizione degli stromenti svariatissimi, e delle loro proprietà: influe profonde le investigazioni filosofiche, colle quali indaga le bellezze e le ispirazioni della musica, che più di tutte può conferire a rialzare l'uomo dal fango della terra.

Tutti questi pregi noi non ci peritiamo di attribuire al possedere il Bigliani a fondo la materia che tratta, alla convinzione di ciò che dice, siccome quegli che è versatissimo nell'arte musicale, e nel linguaggio tecnico della medesima egualmente che in ogni ramo della letteratura.

Se le ragioni ti convincono, la lingua pura, castigata, elegante, e la potenza dello stile ti trascina di pagina in pagina, e ti obbliga a leggere il libro da capo a fondo.

Solo ci rincresce che nella peregrina erudizione, di cui fa prova, abbia dimenticato la autorità d'un nome, le ragioni d'un'opera che levò gran rumore quando venne alla luce e corse per tutta la cristianità, vo' dire quella *de Psallentis Ecclesiae Harmonia*, del dottissimo piemontese e cardinale Giovanni Bona.

Fra quelle odi, quegli inni, quei polimetri espressi in bellissima latinità forse avrebbe trovato alcun che da rinfrancare maggiormente ciò che scrive dei salmi e della musica degli Ebrei.

Concludendo fo voti che l'autore conseguisca il nobile scopo che si propone, il quale, secondo me, sarebbe più assicurato, quando la musica sacra facesse suo l'inno popolare, educativo, italiano, affinchè l'armonia portasse dal tempio nella famiglia la verità religiose e sostituisse le più pure e più consolanti melodie alle luride canzonaccie, onde sono sovente i casti orecchi e il pubblico pudore impunemente offesi.

CASIMIRO DANNA.

Macchina scrivente. — Leggesi nella *Nazione*:

All'Esposizione industriale di Copenaghen, desta il più vivo interesse una macchina scrivente con tipi, o la così detta *palla scrivente* del signor Malling Hansen. Quest'apparecchio consiste in un emisfero attraversato da 52 spilli che convergono verso il centro, e ne sono tenuti discosti da una spirale. Ciascuno spillo porta inferiormente una lettera o un'impronta qualunque in rilievo sopra un piano orizzontale, e quando viene abbassato, va ad imprimere quel segno, precisamente al centro dell'emisfero, sopra un foglio bianco coperto da un nero imbevuto d'inchiostro da stampa. Se si abbassassero successivamente tutti gli spilli, i cui bottoni superiori sono disposti a tastiera, sul foglio verrebbero impressi tutti i segni uno sopra l'altro. Ma è chiaro che se ad ogni tasto che si abbassa, il foglio subisce un conveniente spostamento, i caratteri saranno stampati uno dietro all'altro in modo da formare una linea. Gli spostamenti sono ottenuti col mezzo di una elettro-calamita, la cui elica magnetizzante è percorsa dalla corrente ogni qualvolta un tasto venga abbassato. Quando si arriva alla fine d'una linea, l'apparecchio stesso ne dà avviso sonando un timbro, e con un semplice movimento della mano il principio della linea seguente è condotto al centro dell'emisfero.

Con un poco d'esercizio si possono abbassare dieci tasti al secondo, e quindi scrivere con una velocità da tre a cinque volte maggiore di quella che si può ottenere colla penna. Se poi si sovrappongono dieci fogli di carta bianca sottile alternati con dieci fogli anneriti, si ottengono dieci copie, dalle quali se ne possono ottenere altrettante alternandole con fogli trasparenti e cilindrandole; e tutto ciò nel tempo in cui uno scrivano non potrebbe copiare che un terzo dello scritto.

La *palla scrivente* si può dunque adoperare vantaggiosamente in tutti quei casi, nei quali si richieda lestezza, precisione e numerosi esemplari in breve tempo. È già applicata con successo alla riproduzione dei dispacci telegrafici trasmessi col sistema Morse.

L'inventore fu premiato dal Re di Danimarca colla medaglia d'oro del Merito.

Un prestidigitatore riconoscente. — Leggesi nel *Commercio* di Genova:

« Una nostra lettera particolare da Vienna c'informa come il professore di prestidigitazione *cav. Hermann*, che tanto favorevolmente venne accolto l'anno scorso nella nostra città, volle, a testimonianza della simpatia di cui il pubblico italiano gli fu prodigo, dare colà un'accademia a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Italia; ed infatti il 14 corr. il pubblico viennese accorreva numerosissimo al teatro *An der Wien* ad ammirare il valente professore, dando un netto prodotto di franchi 8377, la qual somma venne rimessa all'indomani all'ambasciatore italiano.

« Tale fatto, mentre onora altamente il celebre professore Hermann, è una prova novella della simpatia che il nostro paese gode in Europa, e specialmente a Vienna. »

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Società Anonima Italiana
LA CRUCCA
PER
la fabbricazione di Vetri
e Cristalli
IN SARDEGNA.
(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 24 dicembre 1872.

390	ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	22 75
54	»	Segala	id.	» 19 50
80	»	Avena	id.	» 8 88
200	»	Meliga	id.	» 21 02
15	»	Miglio	id.	» 12 35
14	»	Riso	id.	» 33 56
100	»	Castagne	id.	» 29 09
14	Buoi	1ª qual.	al miria	L. 9 25
207	Idem	2ª id.	id.	» 8 —
35	Vitelli	1ª id.	id.	» 11 53
210	Idem	2ª id.	id.	» 10 30
27	Giovenche		id.	» 7 75
17	Maiali		id.	» 14 55
180	Maiali da latte da lire 4 a 45 caduno.			
2000	mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 50
80	»	id. lavorata	id.	» 13 —
1000	»	Cordame	id.	» 10 50
475	»	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

MERCATO DEL BESTIAME
DI TORINO
del 26 dicembre 1872.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	10	400	600
Vacche ed Erbaruole	21	250	300
Vitelli e Vitelle	54	250	300
Maiali	381	150	200
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	11	35	40
Totale	477		

Cereali. — La situazione dei cereali è molto incerta in Francia; da una parte si teme per l'avvenire, le acque avendo danneggiato molti seminati, ed impedito le semine su gran tratto di paese, dall'altra parte la quantità di arrivi a Marsiglia tiene in rispetto i commercianti.

Le feste natalizie si aggiungono a rendere nulle le transazioni. Sempre sostenute a Parigi. 24 dicembre, erano le farine, chiudendo a 74 le 3 marche e 73 le superiori, per 157 kil. Si crede però prossimo il ribasso.

A Marsiglia 23 nullità completa d'affari.

Borsa di Genova. — 24 dicembre.
Il Mobiliare da 1193 a 1195.
Azioni Banca Nazionale da 2655 a 2680.
La Rendita da 75 05 a 75 10.
Francia breve lettera a 110 00, danaro a 110 75.
Londra a vista lettera 28 30, danaro 28 25.
Marenghi da 22 30 a 22 32.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 24 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	—	—
» » fine mese	75	45
Prestito nazionale 1865	78	7/8
» » stallonato	—	—
Azioni Banca nazionale	2678	—
» Banca Lombarda	—	—
» » fine mese	835	—
» Banca Veneta	314	—
» Banca di Torino	900	—
» Banca generale	602	—
» Banca di Costruzione	673	—
» Industria comm.	314	—
» Credito Milanese	309	—
» Italo-Germanica	616	—
» Banca Cotonificio	—	—
» Banca Lanificio	274	—
» Banca Italo-Svizzera	—	—
» Regia Tabacchi	—	—
» Ferrovie Meridionali	477	—
» Ferr. Romane	140	—
Obbl. Ferr. Meridionali	226	1/4
» Ferr. Romane	208	50
» Ferr. Sarde	226	50
» Regia Tabacchi	548	—
» Beni Demaniali	513	50
» Ecclesiastiche	—	—
» » fine mese	88	1/8
» Credito Fondiario	—	—
Beni ferrovie Meridionali	563	50
Cambi sopra Francia a vista	110	70
» Londra a tre mesi	27	97
» Francoforte a tre mesi	235	3/4
» Vienna a tre mesi	251	1/2
I pezzi da 20 fr.	22	32
Sconto 5 per 0[0.		

Firenze, 23		24
Rendita al 5 0[0	75 57 5	75 50
Oro lettera	22 52	22 30
Londra lettera	27 99	28 —
Cambio su Parigi	110 90	110 85
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	944 —	942 50
Banca Nazionale	2732 —	2700 —
Ax. ferr. Merid.	480 —	480 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1818 —	1811 —
Credito mobiliare	1232 —	1208 —
Italo-Germanica	618 —	618 —
Parigi, 23		24
Nuovo Prestito	86 85	86 87
Rendita francese	53 25	53 27
Rendita Italiana	67 95	68 —
F. Lombardo-Veneto	431 —	433 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4410 —	4365 —
Ferr. Romane	121 —	118 —
Obblig. idem	182 —	180 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	196 75
Obbl. ferr. Merid.	204 25	204 25
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	486 —
Azioni regia Tabacchi	567 —	568 —
Prestito	84 40	84 55
Aggio dell'oro	7 —	7 —
Londra a vista	25 51	25 48
Consolidati Inglesi	91 7/8	91 7/8
Vienna, 23		24
Mobiliare	331 60	334 —
Lombarde	166 25	166 50
Austriache	331 —	331 —
Banca Nazionale	964 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 75 5	8 76 5
Cambio di Londra	109 50	109 55
Rendita austriaca	70 40	70 40
Id. in carta	66 40	66 60

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

26 dicembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. m. in con. 78 10 20 05 (78 10) 78 20 (78 20).

Corso legale 78 10.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 2660 p. 31 dicembre.

Ax. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 579 50 580, in liq. 589 50 p. 31 gennaio.

Ax. ferr. Romane. C. del m. in liq. 132 131 130 p. 31 dicembre.

Prezzi d'oro da L. 96, 22 32 a 22 30.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	111 10	111 20	— —	— —
Francoforte	— —	— —	235 50	235 75
Lione (**)	110 65	110 75	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 90	27 95

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
26 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

La liquidazione si avvicina, e coll'incertezza che predomina gli affari si mantengono sempre limitati. Il mercato odierno fu piuttosto debole e la rendita si trattò con pochi affari a 78 10 cent. 78 20 fine.

Quanto ai valori industriali, furono offerte le az. Romane a 125 126, e le obbl. ripiegarono pure a 204 1/2.

Az. Banca Naz. 2655 a 2670.
Az. Banco Sc. 398 a 398 1/2 fine.
Az. Lavori Pubblici 578 a 580 cont.
Obbl. V. E. 210 a 220.
Oro 22 29.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
24 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1107 56
Trama	6	481 71
Greggia	2	157 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1749 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 294.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
24 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1398 31
Trama	2	149 52
Greggia	9	543 20
Articoli diversi	1	9 98
Totali	31	2062 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 491.
Chilogrammi 36,059 01.

Il direttore gerente: A. Bastoldo.

Strade Ferrate Meridionali

Avviso importante
pei Commercianti dell'Italia superiore

SERVIZIO MERCI
a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.

Merci delle prime quattro classi.
Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.

Merci delle tre ultime classi.
Da Bologna a Napoli L. 29 20 per tonnellata.

Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.

Filati, tessuti, panni, setterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie — Zuccheri, ecc.

Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

A Milano — Per informazioni indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA **LA CRUCCA**

per la Fabbricazione di Vetri e Cristalli in Sardegna

Sede provvisoria della Società in FIRENZE, Via dell'Arme, N. 17

Capitale Sociale 1,500,000 di Lire Italiane divise in sei Serie di mille Azioni per Serie, e queste suddivise in Azioni di L. 250

Sottoscrizione pubblica a 6000 Azioni di L. 250 per Azione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Cav. **Gaetano Ballero,** colonnello di fanteria in ritiro, *Presidente* — Avv. **Giorgio Asproni,** deputato al Parlamento, *Vice-Presidente* — Comm. **Giovanni Spano,** senatore del Regno — Cav. profess. **Pasquale Umana,** deputato al Parlamento — Cav. **Salvatore Sellnas,** presidente della Camera di Commercio di Sassari — Conte **Federigo Mossa** — Comm. ing. **Eugenio Cancvazzi,** regio ispettore sulle Strade Ferrate — Conte **Francesco Aventi** di Roverella — Comm. **Pietro Ballero,** colonnello d'artiglieria in ritiro — Signor **Paolino Vicusseux.**

PROGRAMMA.

L'arte vetraria è italiana da secoli, e la sola Venezia imponeva nel medio evo i proprii manufatti di vetro a tutta l'Europa.

Ma per cagioni non inerenti all'industria questa andò decadendo per modo che dal primato che teneva nell'arte vetraria, l'Italia scese all'ultimo posto, fino a produrre non altro che la sesta parte di ciò che produceva Venezia sola, ed a **pagare all'estero per importazione di vetri l'annuo tributo di dieci milioni.**

Se non che scosso il giogo politico, l'Italia si accinge a scuotere anche il giogo economico; e mentre in parte classica dell'arte riprende a Venezia e a Murano l'antico splendore al punto da dare prodotti che (a giudizio degli stessi stranieri) sono di **straordinaria bellezza, e superiori a quelli del medio evo,** le attuali fabbriche di vetri sparse nel Regno, come quelle di Schmidt, di Marconi, di Modigliani e Arimondi, di Gerard, di Bruno e Vietri, di Poli, di Muratore, di Mariotti, della Società di Savona, di Morgantini e d'altri, anche nate con piccoli capitali, vanno cumulando grandi fortune, crescono di floridezza ogni giorno, e **danno** un **utile netto** dal **20** al **30 per cento.** Questo fabbriche esistono, producono, e **possono farne fede.**

Ma se dovunque in Italia l'arte vetraria può prosperare in tal modo, in nessun luogo può raggiungere il suo profitto massimo come in Sardegna, ove si accoglie nell'Isola una opportuna località.

Questa località è la **CRUCCA,** della quale il Comitato promotore si è assicurato il possesso occorrente; e il profitto massimo dell'industria vetraria può raggiungersi colà pei seguenti motivi:

1. Per l'eminente abilità dell'artista vetraio sig. Francesco Buttaro che assume alla **Crucca** la direzione tecnica dell'impresa;

2. Per l'abbondanza del combustibile assicurato sul luogo, a poco più di due lire al metro cubo;

3. Per il quarzo distante dalla **Crucca** soli 7 chilometri, che non costa nulla, perchè del primo occupante, esistendo sulla spiaggia del mare, che è di qualità superiore e che esige per la fusione minore impiego di sale;

4. Pei sali di soda che si trovano sul luogo, e che invece di L. 30 al quintale, come costano sul continente, ne costano sole 18;

5. Per le comunicazioni tanto facili, che dalla fabbrica a Porto Torres, e dalla fabbrica a Sassari, i trasporti non costano che 50 centesimi al quintale;

6. Per l'acqua indefettibile del fiume Riumanna che attraversa la **Crucca;**

7. Pel sicuro smercio locale, giacchè la Sardegna non ha fabbriche di vetri, e ne importa annualmente per un milione di lire;

8. Per l'esportazione a Tunisi, che non ha vetrerie, a condizioni migliori di quelle dell'industria francese, e per l'apertura del mercato di Roma mediante una corrispondenza giornaliera che sta per essere stabilita tra Civitavecchia e Porto Torres.

Vi ha dunque in favore di una fabbrica alla **Crucca** un cumulo di elementi eccezionali che le assicura una prosperità **straordinaria,** ed è pienamente giustificato il presagio che se l'utile netto delle fabbriche italiane è del 20 al 30 0[0, quello della **Crucca** può salire al **40** e al **50.**

Lo stesso Consiglio d'Amministrazione n'è tanto convinto, che impegnandosi a condurre l'impresa con ogni zelo ha già cominciato a darne la prova **assicurando il collocamento di Mille Azioni sociali.**

Nessuna impresa industriale pertanto può sorgere in Italia in condizioni migliori; e siccome non si tratta di cosa nuova ma di **un'arte che può dirsi nostrale,** nè di profitti problematici ma di lucri visibili e sicuri, non può cader dubbio veruno sul concorso volonteroso del capitale italiano.

Capitale della Società.

Il capitale sociale è di **L. 1,500,000,** diviso in sei serie di mille azioni per serie, e queste suddivise in azioni di **L. 250.**

La Società s'intenderà costituita tostochè saranno sottoscritti i quattro quinti delle tre prime serie.

Il capitale potrà essere aumentato a seconda dello sviluppo dell'industria.

Versamenti.

All'atto della sottoscrizione (27-31 dicembre 1872) . . . . . L.	25
Un mese dopo (27-31 gennaio 1873) »	50
Due mesi dopo la sottoscrizione (27 e 28 febbraio — 3 marzo 1873) »	50
Quattro mesi dopo la sottoscrizione (27-30 aprile 1873) . . . . »	50
Sei mesi dopo la sottoscrizione (27-30 giugno 1873) . . . . . »	50
Otto mesi dopo la sottoscrizione (27-31 agosto 1873) . . . . . »	25
L.	250

Dopo il terzo versamento i certificati nominativi verranno cambiati col Titolo definitivo al portatore.

Benefizi e dividendi.

Ogni azione ha diritto ad un interesse del **6 0[0** annuo pagabile semestralmente dall'epoca e in proporzione delle somme versate, e al dividendo del **75 0[0** sui benefizi netti sociali a forma dello Statuto.

Chi anticipa i versamenti ha lo sconto del **6 0[0** in ragione d'anno sulle somme anticipate. — Chi li ritarda, soffre l'interesse di mora del **6 0[0,** salve inoltre le disposizioni del codice di commercio.

Verranno accettati in pagamento al netto delle tasse, tanto i COUPONS del Consolidato italiano scadenti al 1° gennaio e al 1° luglio 1873, quanto i COUPONS di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili in Firenze il 1° gennaio e 1° aprile 1873.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre.

Le Sottoscrizioni si ricevono in FIRENZE e ROMA presso **B. TESTA e COMP.**
In TORINO presso **CARLO DEFERNEX — L. FALCO e COMP. — Fratelli DE-CESARIS.**

ROMA	presso	la Banca del Popolo — E. E. Oblieght.	VENEZIA	presso	Pietro Tomich — Leia Edoardo.	BOLOGNA	presso	la Banca di Romagna.	VICENZA	presso	M. Bassani e figli — Giuseppe Ferrari.	ALESSANDRIA	presso	Eredi di R. Vitale — Giuseppe Biglione.
FIRENZE	»	la Banca del Popolo — E. E. Oblieght.	VERONA	»	Fratelli Pincherli fu Donato.	»	»	Luigi Gavaruzzi e Comp.	MANTOVA	»	Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi.	ASTI	»	Aufossi, Berruti e Comp. — S. Terracini.
NAPOLI	»	la Banca del Popolo — Cerulli e Comp.	GENOVA	»	Sede della Banca del Popolo — Fratelli Casareto.	ANCONA	»	Alessandro Tarsetti.	REGG. EMIL.	»	Carlo Del Vecchio — Prospero Montanari — Cervo Liuzzi.	BERGAMO	»	B. Cerea — L. Mioni e C.
MILANO	»	Francesco Compagnoni — G. B. Negri.	ALBENGA	»	Sede della Banca del Popolo.	MODENA	»	M. G. Diena fu Jacob.				BRESCIA	»	Andrea Mazzarelli.
			ALASSIO	»	Sede della Banca del Popolo.	»	»	Eredi di Gaetano Poppi.						
			BOLOGNA	»	Banca popolare di Credito.	PARMA	»	Giuseppe Varanini.						
						UDINE	»	A. Luzzaratti — E. Morandini.						
						BELLUNO	»	Ottavio Pagani — Cesa.						

E nelle altre città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

IN SARDEGNA: **Cagliari presso il Banco di Cagliari — e presso le Sedi della Banca del Popolo** in Sassari — Cagliari — Ozieri — Carloforte — Bosa Iglesias — Macomer — Nuoro — Porto-Torres — Quarto S. Elena — Villanuova — Monteleone — Alghero — **Cagliari** presso Pala Giuseppe — Pergola Temistocle — **Sassari** presso Fratelli Fumagalli — Sollinas Arras Giuseppe — Masala, Budroni L. — Mortula Enrico.

9 *Obl.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Il folletto di Gressy.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il pericolo.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Lena del Rociamlon.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'inondazione di Ferrara.*

Nell' Accensa di sale e tabacchi avanti la chiesa di San Filippo si comprano e si vendono SOLDI. 3351

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, contro *l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo,* e la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nelle crisi critica. — Deposito a *Parigi,* rue Drouot, 22; in *Torino,* Agenzia **D. MONDO;** *Milano,* **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza;** *Genova,* **Brazza;** *Livorno,* **Dunn e Malatesta;** *Pisa,* **Carrai;** *Firenze,* **Pieri;** *Bologna,* **Zarri;** *Venezia,* **Mantovani,** e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M[a]

Grande Bottega
con ammezzati o senza
DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice,* num. 5. 3277

Da Affittare

Alloggio di quattro grandi camere con mobili o senza al 2° piano. Via Balbis e Carena, N. 6, Borgo San Donato. 3354

Negozio da mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3296

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 3282

Per comperare o vendere
case, beni stabili, ville. Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici) p. 2°. 3359

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione in seduta 21 corrente ha fissato il dividendo dello scaduto semestre in L. NOVE per ogni Azione pagabile dalla **Cassa di Credito Mobiliare Italiano,** a partire dal giorno 1° gennaio 1873.

Torino, 23 dicembre 1872.

3366 L'AMMINISTRAZIONE.

Sola annuncio all' Esposizione universale di Parigi del 1867

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate.* Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora

Sarak Felix, *43, rue Richer.*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi,** via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 5 Mdi

---

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 3283

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allcati, via Finanze, 3, Torino. 3287

Reincanto

(1[a] Pubbl.)

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 prossimo gennaio, davanti al tribunale civile di Torino, avrà luogo l'ultimo e definitivo incanto dei seguenti stabili:

1. Corpo di casa, via Buniva, num. 10, del reddito lordo di oltre L. 3000 esposto in vendita per la somma di L. 42,234.

2. Altro corpo di casa, angolo via Buniva e Santa Giulia, con ampio terreno fabbricabile ora ridotto a giardini, posto in vendita per la somma di L. 35,350.

3. Altro corpo di casa pure con terreno fabbricabile annesso, via Guastalla, num. 6, posto in vendita per L. 17,850.

Per informazioni dirigersi all'ufficio del procuratore capo Federico Belli, via porta Palatina, num. 1, in Torino. 3373

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

4531 FALLIMENTO

di Leggiardi Antonio, già uccellatore in Torino, in via Accademia Albertina, num. 9, casa Avogadro.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 20 corrente mese ha pronunciato il fallimento di detto Leggiardi Antonio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il causidico Remigio Peyretti, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina del sindaco definitivo alla presenza del signor giudice delegato cav. Vincenzo Angiesio, alli 4 prossimo venturo gennaio, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 21 dicembre 1872.

Avv. Colombati vice-canc.

4525 NEL FALLIMENTO

di Brunardi Giacomo, negoziante in stoffe, drapperie e mercerie in Cuneo.

Si avvisano tutti li creditori interessanti nel fallimento suddetto che il signor giudice delegato avvocato Francesco Villanis, ha fissato l'adunanza dei creditori medesimi alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 gennaio 1873, nella sala dei Congressi di questo tribunale onde procedere alla verifica dei crediti.

Cuneo, 20 dicembre 1872.

Durando vice-canc.

CONTINUAZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 28 novembre 1872, fra gli eredi di Michele Ricolfi, e Luigi Ravial fu stabilita la continuazione, sino a tutto settembre 1879, della Società collettiva per la fabbricazione di birra, spaccio di essa, e di vini in Pinerolo, e fu stabilita la ditta corrente sotto il nome di Ricolfi eredi e Luigi Ravial, riservata la firma a questo ultimo.

4527 Lamarchia p. c.

SOCIETA' GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità dell'art. 48 degli Statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1872 in **L. 12 italiane** per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 6, a cominciare dal 5 gennaio prossimo

in **Firenze,** presso la sede della Società, via S. Egidio, N. 24;
in **Torino,** presso la sede della Società, via dell'Ospedale, N. 24;
in **Roma,** dalla Società suddetta nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli;
in **Genova,** dalla Cassa Generale;
in **Parigi,** dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

I pagamenti a Parigi delle suddette L. 12 per azione si faranno in franchi 10 70 fino a nuova disposizione.

Firenze, 20 dicembre 1872. 4537

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere

TRE REGALI DI STRENNA 1873

donati **GRATIS** dal signor CLARY, fotografo-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore:**

1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

La **Photo-émail,** invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.

Col **Negativo** del suo ritratto ogni persona può stamparne da sè una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.

Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.

La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY sino al **martedì 7 gennaio.** 3327

Banca Generale

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale di Roma sono prevenuti che il saldo interesse annuo 5 per 0[0 della Cedola N. 1, in ragione di L. 6 25 per azione scadente il 1° gennaio 1873, è esigibile:

in **Roma,** presso la sede della Banca Generale, in via del Plebiscito, N. 107;
in **Napoli,** presso la Banca Napoletana;
in **Firenze,** presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;
in **Milano,** presso la Banca Lombarda;
in **Torino,** presso la Banca di Torino;
in **Genova,** presso la Banca di Genova;
in **Venezia,** presso la Banca Veneta;
in **Trieste,** presso i signori Morpurgo e Parente.

3369 **La Direzione.**

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO,** via Barbaroux, N. 16, 8 Cer.

Banca Marittima di Savona

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale per gli effetti di cui all'art. 136 del codice di commercio.

L'adunanza avrà luogo nel locale della Banca Mutua Popolare di Savona, sito in via Pia.

A tenore dell'art. 17 Statuto Sociale, avranno diritto di fare parte dell'Assemblea i soli Azionisti possessori di almeno cinque Azioni e che ne avranno eseguito il deposito presso la Banca di Savona tre giorni prima dell'adunanza.

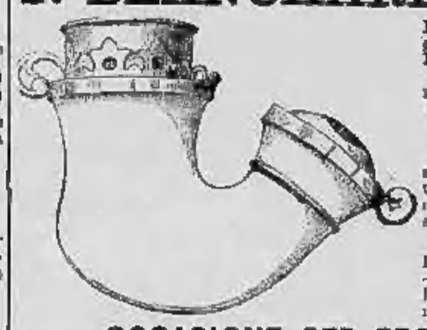
Savona, 24 dicembre 1872.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Segretario DAMASO SEVEZ. — Il Vice Presidente **Antonio Bagliletto.**

3372

T. BLANCHARD e C.



Fabbrica e negozio di PIPE e PORTASIGARI di schiuma di mare ed ambra *via di Po, N. 8,* **Torino.**

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura si a figura che ad ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.

Riparazioni

Prezzi modestissimi — Sollecitudine nel lavoro — Qualità garantita.

OCCASIONE PER REGALI.

Grandioso assortimento di **Pipe e Portasigari** d'ogni genere. **Scatole** (necessaires) con pipa, borsa da tabacco e diversi portasigari. **Pipe Turche** (Narguilles) e di Schiumaite 1[a] qualità. 3357

— Novità in articoli per regali —

100 BIGLIETTI di VISITA in 2 minuti

in cartoncino Bristol L. 3
Madreperla L. 8 — da Lutto » 5

Contro vaglia postale si spediscono *franchi* a volta di corriere. Indirizzare le commissioni a

VITA BACHI

piazza Castello, 25, accanto al Tabaccaio.

— Il tutto a prezzi mitissimi — 3317

Assortimento in generi in pelle — Trastulli e Bambole

FEDERICO BIANCHI

portici della Fiera, numero 19 e angolo via Roma

GRANDE ASSORTIMENTO

OGGETTI DI NOVITÀ E DELLA CHINA

PEL CAPO D'ANNO

(Ouvrages fantaisie des Dames). 3361

Torino Tip. G. Favale e C.